



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO GAL		Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo del GAL n. 28 del 08.11.2011
<i>Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 – Asse 4 LEADER</i>		
 <p>2. GAL Prealpi e Dolomiti</p>		
<i>Programma di Sviluppo Locale PRE.D.I.R.E. “Prealpi e Dolomiti per l’Innovazione e il Rilancio dell’Economia”</i>		
Tema centrale	2	<i>Qualità della vita</i>
Linea strategica	2	<i>Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale</i>
MISURA	323/A	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>
AZIONE	2	<i>Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico</i>

1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

1.1 Descrizione generale

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato morfologicamente dalla compresenza di rilievi montuosi e solchi vallivi che hanno determinato l'instaurarsi di ambienti insediativi assai diversificati, caratterizzati da situazioni socio-economiche e demografiche eterogenee. L'attuale assetto del paesaggio evidenzia in particolare la presenza di due principali forme insediative: la prima, definita “struttura a rete”, caratterizza i centri di maggiori dimensioni situati nel fondovalle e i centri più piccoli che li circondano, che si pongono in una situazione di interdipendenza con i primi. La seconda, definita “struttura a grappolo”, caratterizza le zone più periferiche (le valli minori e i rilievi), dove i centri abitati sorgono a una certa distanza l'uno dall'altro, in condizioni di minor accessibilità, e dove si registrano i più pesanti cali demografici.

In entrambi gli ambienti è presente un patrimonio architettonico ed edilizio di sicuro pregio e interesse, che spesso sconta tuttavia problematiche di degrado; queste ultime sono concentrate

soprattutto nelle aree più periferiche, ma non risultano sconosciute neppure ai centri di fondovalle e di maggiori dimensioni.

L'azione è volta pertanto a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione di tale patrimonio, che vengano effettuati nel rispetto delle tipologie originarie, di quelle conoscenze e di quegli accorgimenti specifici con i quali si è costruito in passato e che sono stati tramandati per secoli fino ai giorni nostri.

La presente azione muove dagli studi sul patrimonio architettonico condotti nell'ambito dell'Azione 1 della presente Misura, con i quali sono stati identificati le tipologie, i materiali, le formule costruttive più tipiche e caratterizzanti del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Per essere finanziabili attraverso la presente azione, gli interventi dovranno essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati, consultabili al sito internet del GAL Prealpi e Dolomiti, all'indirizzo www.gal2.it, ed avvenire su immobili e edifici storici costruiti entro la data del 1955.

1.2 Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione intende incentivare interventi di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area, promuovendo la valorizzazione degli aspetti e delle componenti che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale. Ciò al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con la linea strategica di intervento n. 1 del PSL, allo scopo di aumentare la competitività economica del territorio, in relazione alla sua attrattività turistica e al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Si applica su tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti che comprende i seguenti 26 Comuni della Provincia di Belluno: Belluno, Ponte nelle Alpi, Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre, Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Alano di Piave, Arsié, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas.

2. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

2.1 Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. n. 26/1996.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

1	Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
2	Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001

3	Nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
---	---

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2	Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.
3	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi della Misura 323/A Azione 1, così intitolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Patrimonio storico-architettonico del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti Studio/Ricerca n.1;</i> - <i>Manufatti e fabbricati legati all'antico uso dell'acqua nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti - Studio/Ricerca n. 4, limitatamente al capitolo 2. "Immobili e fabbricati legati all'antico utilizzo dell'acqua" (studio funzionale all'attivazione della misura 323/a azione 2 del PSL PRE.D.I.R.E.).</i> - <i>Tesori d'arte nelle chiese del Bellunese: Alpago e Ponte nelle Alpi</i> - <i>Tesori d'arte nelle chiese del Bellunese: Belluno e Val Belluna, limitatamente alle parti funzionali all'attivazione della Misura 323/a azione 2 del PSL PRE.D.I.R.E. e con esclusione del paragrafo 4.3.</i> <p>Devono pertanto interessare specifiche tipologie di immobili ed edifici costruiti entro il 1955 e facenti parte del patrimonio architettonico rurale come individuate dagli studi e considerati particolarmente caratterizzanti per tipologie costruttive, architettoniche, e storiche.</p>
4	Deve essere garantita la prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento; tale condizione sarà data dalla compilazione della scheda allegato A) e attraverso la realizzazione di interventi su elementi degli edifici facilmente visibili dall'esterno o, nel caso di interventi relativi a parti interne all'edificio, attraverso un programma che ne consenta la pubblica accessibilità e fruibilità adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto.
5	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
6	In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.
7	Titolo di possesso/proprietà di durata almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
8	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su elementi e manufatti non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

9	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo/esecutivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti di cui al punto 3 del presente paragrafo e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale. Dovrà inoltre essere dimostrata l'esistenza dell'edificio entro la data del 1955 sulla base delle mappe d'impianto del nuovo catasto e/o da visura storica catastale; b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975; e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni); 5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
10	<p>Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.</p>

3.3 Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).</p>
2	<p>Gli interventi dovranno preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico.</p>
3	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalle apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).</p>

4	È fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.
5	Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa deve indicare anche le modalità per l'accesso.

3.4 Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	a- Lavori, opere e forniture edili.
	b- Acquisto e installazione di impianti tecnici
	c- Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011).	

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è di 1.000.000,00 Euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile
Imprenditori agricoli	50%
Altri soggetti privati	40%
Enti Pubblici e ONLUS	75%
Regole (in caso di aiuto per le malghe)	75%
La malga è "un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".	
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.	

4.3 Limiti di intervento e di spesa

Il contributo ammissibile, considerata la tipologia di interventi e il potenziale numero di richieste, potrà variare da un minimo di euro 10.000 ad un massimo pari a:

Tipologia beneficiari	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	30.000
Altri soggetti privati	30.000
Enti Pubblici e ONLUS	60.000
Regole (in caso di aiuto per le malghe)	60.000

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli interventi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul BURV, sono di 18 mesi.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Criteri di priorità e punteggi

	CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
A	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario (Par. 6.2 - Nota 1)	Intervento di manutenzione straordinaria e/o di restauro e/o risanamento conservativo che riguarda le parti esterne dell'edificio per un importo minimo pari al 60% della spesa complessiva	32
B.1	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico (Par. 6.2 - Nota 2)	- bene culturale di cui all'art 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i	18
B.2	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico (Par. 6.2 - Nota 3)	- edificio/manufatto sul quale è possibile intervenire esclusivamente con interventi edilizi di cui alle lettere b) e/o c) dell'art.3 del DPR n. 380/2001	13
C	Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni (Par. 6.2 - Nota 4)	- Interventi realizzati all'interno di centri storici - Interventi realizzati all'interno di centri storici minori	10 9
D	In caso di malghe, presenza di attività agrituristica (Par. 6.2 - Nota 5)	Svolgimento dell'attività agrituristica almeno dall'anno precedente a quello della presentazione della domanda	7
E	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti (Par. 6.2 - Nota 6)	Adesione alla Carta servizi Ville Venete (DGR 2390 4 agosto 2009 e DGR 1809 13 luglio 2010)	10

Il punteggio massimo totale ottenibile è pari a 90.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata secondo il seguente criterio:

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Belluno entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All. A alla DGR 23/09/2011 n. 1499 e successive modifiche e integrazioni), con allegata la documentazione elencata al successivo paragrafo 6.2.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).

Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati.

Nota 1: il punteggio sarà assegnato sulla base di quanto riportato nella relazione tecnica e quadro economico volto a dimostrare la percentuale di spesa rispetto alla spesa complessiva inerente le parti esterne l'edificio.

Nota 2: viene valutato con riferimento ai dati riportati nella richiesta del permesso a costruire o dalla DIA o sulla base della documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto. Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii., i beni pubblici immobili aventi più di 70 anni sono riconosciuti di interesse culturale qualora non abbiano già ottenuto il non riconoscimento di interesse di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Nota 3: il punteggio verrà assegnato per tutti quei progetti che riguardano edifici sui quali sono permessi esclusivamente interventi di cui alle lettere rispettivamente b) e/o c) dell'art.3 del DPR n.380/2001. Per motivare il punteggio il Tecnico dovrà dichiarare quanto sopra all'interno della relazione tecnica a corredo del progetto con specifico riferimento a quanto indicato dal vigente strumento urbanistico comunale.

Nota 4: il Tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, ad individuare su apposita cartografia l'ubicazione dell'intervento all'interno del centro storico così come definito dalla perimetrazione cartografica di cui alla pubblicazione della Regione del Veneto dal titolo: *Atlante dei Centri Storici – Censimento, catalogazione ed individuazione dei centri storici del Veneto* Volume Provincia di Belluno – Signum Edizioni (1983) consultabile direttamente al sito:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Lavori+Pubblici/Atlantecentristorici.htm>

Ai fini del presente criterio per "centri storici minori" sono da intendersi i centri storici di modesta entità citati con solo toponimo e non perimetrati su mappa catastale all'interno dell'*Atlante* di cui sopra. In tale caso la perimetrazione del centro storico avverrà facendo riferimento all'area del relativo centro abitato così come definita ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285; qualora la perimetrazione del centro abitato sia avvenuta attraverso l'individuazione di assi stradali, la perimetrazione del centro storico avverrà facendo riferimento all'area adiacente all'asse stradale e distante non più di metri 100 dallo stesso. Qualora l'intervento sia ricompreso solo parzialmente in un centro storico/centro storico minore come sopra definiti, il punteggio sarà assegnato solo se il costo dei lavori oggetto di contributo e inerenti la parte ricompresa all'interno dei centri storici sia superiore al 50% del costo totale dei lavori ammessi così come desumibile da specifica relazione tecnica.

Nota 5: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio della attività agrituristica.

Nota 6: qualora l'immobile non sia ancora inserito nel vigente Elenco Regionale delle Ville aderenti alla Carta Servizi (di cui alle DGR 2390 4 agosto 2009 e DGR 1809 13 luglio 2010) copia della domanda inviata alla Regione Veneto - Direzione Regionale Turismo - inerente la richiesta di adesione alla Carta dei Servizi delle Ville Venete e riportante la data di presentazione. In quest'ultimo caso il richiedente dovrà integrare, entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, la documentazione relativa al punteggio con la copia dell'Elenco Regionale delle Ville Venete aderenti alla Carta Servizi aggiornato con l'immobile oggetto della domanda.

4	Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5	Titolo di proprietà o di possesso degli elementi e manufatti oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
6	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7	Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8	Copia del permesso di costruire, ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente, in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata copia della richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
9	Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
10	Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 3.1, 3.2, 3.3.
11	In presenza di vincoli su beni culturali e paesaggistici, la relazione paesaggistica prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e relativo allegato (G.U. n. 25 del 31/01/06), ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.
12	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del redattore della V.Inc.A. attestante l'individuazione dei progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale, nei casi individuati al paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR n. 3173/2006.
13	Mappe d'impianto del nuovo catasto e/o visura storica catastale.
14	Scheda valutazione immobili (allegato tecnico A al presente bando).

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione elencata al successivo paragrafo 7.2.

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile a ogni singolo soggetto beneficiario le modalità e i termini per l'erogazione dell'aiuto.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazioni sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.).

8. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente intervento sono:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale (FEASR).
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007/2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18/10/2011 della Giunta Regionale del Veneto).
- Indirizzi procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20/09/2011, della Giunta Regionale del Veneto. Al PSR e al documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.

Il presente bando può essere scaricato dal seguente sito internet:

www.gal2.it – sezione “Bandi”

Gli studi/ricerche realizzati nell'ambito della Misura 323/a Azione 1 sono visionabili o scaricabili dal sito www.gal2.it alla sezione “Area download – Studi e ricerche 323/a Azione 1” oppure consultabili direttamente presso la sede del GAL Prealpi e Dolomiti.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti:

GAL Prealpi e Dolomiti
Piazza della Vittoria, 21
32036 Sedico (BL)
Tel. 0437-838586
Fax 0437-443916
E-mail: info@gal2.it

nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00

9. ALLEGATI TECNICI

Allegato tecnico A) – Scheda per la valutazione degli immobili e fabbricati